

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

A proposito di posti vacanti nelle scuole elementari.

Annualmente si rendono vacanti, e vengono pubblicati per cura del R. Provveditorato agli studi, numerosi posti d'insegnante elementare con stipendi un po' migliori del passato, ma non ancora conformi al decoro, degli educatori del popolo. Fra quelli spicca talvolta un concorso, cui è annesso uno stipendio decoroso, con discreto compenso per la direzione didattica e l'insegnamento del disegno. E agli insegnanti che posseggono i titoli voluti e vorrebbero migliorata la propria condizione e concretano tutto l'idea di farsene aspiranti. I concorsi procedono con molta precauzione nei loro concorsi, e prima di passare alla nomina del titolare specie se trattasi di direttori didattici, assumono per ogni dove, le più minute informazioni intorno alla capacità condotta morale, politica, ecc. non accontentandosi degli ottimi documenti presentati dai concorrenti. E fan bene, perchè ciò significa interesse del pubblico bene.

Ma se i comuni hanno diritto e dovere di far ciò, altrettanto per proprio interesse, debbono fare gli insegnanti, affinché lusingati solo dalle belle cifre, non avvenga loro di provare la massima delle disillusioni: quella di trovarsi in ambienti impossibili, divisi da partiti, in cui non si può spiegare una forte attività e la formazione di una stabile posizione, metà che ogni indegno debba tendere a procurarsi. E' necessario persuadersi che, se vi sono dei comuni modello che accordano buoni stipendi agli insegnanti, ve ne sono altri di quelli che forzatamente si riducono a ciò, affinché qualcuno, magari dalla Sicilia, si faccia concorrente perchè ebbro il compenso di veder fatti i concorsi precedenti.

Ed ecco il motivo per cui i signori insegnanti, direttori didattici devono agire con molta avvedutezza e circospezione nei loro concorsi. E' cosa ben fatta che essi informino intorno all'indole della popolazione e dell'Amministrazione comunale, se il posto è di nuova istituzione; e se si è rose vacante per licenziamento del titolare, oppure per rinuncia dello stesso, è dopo altri tre rivedere le cause, perchè molte volte avviene ciò per un trattamento ingiusto usato dalle Amministrazioni comunali, talune delle quali hanno nel loro programma la persecuzione dei propri insegnanti o direttori didattici.

Sarebbe grosso errore l'abbandonare un comune, ove gli insegnanti sono tenuti nell'alta considerazione, che loro giustamente spetta, per accettarne un altro di condizioni materiale un po' migliore ma inferiore assai, dal lato morale. E bene si rivolgano in questa importante occasione alla società Magistrale della provincia, la quale ha il dovere d'interessarsi fortemente, onde gli insegnanti possano raggiungere un reale miglioramento economico-morale.

Benchè di rado, pure trovano dei Krumeri, anche fra i decenti primari, i quali non curanti che del proprio egoistico interesse, con la massima spudoratezza, tentano di occupare i posti resi si ingiustamente vacanti.

Costoro dovrebbero radiare dal novero degli educatori e raccomandarsi al disprezzo sociale. In altre cose d'impiegati, altrettanto importanti e benemerite, ciò non avviene, vero modo per indurre i comuni ad agire

rattamente verso i propri impiegati. Ma la solidarietà tanto necessaria, apporta infiniti vantaggi, (due le il dirlo) lasci ancora un po' a desiderare fra gli insegnanti primari. San Giorgio di Nogaro, Luglio 1906.

Cronaca Provinciale Tolmezzo.

Il denaro della Società operaria.

Lettera aperta al sig. Presidente della Società.

Illmo sig. Presidente

Ha veduto la lettera che certo sig. XII Le dirige nel numero 171 della *Patria del Friuli*? Credo a me, sig. Presidente: quella lettera, dettata con affetto veramente paterno, è degna di essere presa in grande considerazione perchè dinota un grande risveglio della cittadinanza per tutto ciò che riguarda la nostra Società Operaia. Chi si pensa quattro o cinque anni fa di muover l'ago al Consiglio d'Amministrazione quando presso alla Lattoria di Fusesa circa duemila lire senza dipendere dall'Assemblea? Chi sognò mai di biasimare il Consiglio tutte le volte che deliberò di impiegare il capitale sociale nei vari istituti cittadini senza richiedere il previo assenso dell'Assemblea? Nessuno: e, per ver dire, gli Statuti passati e presenti della Società precisavano troppo chiaramente le attribuzioni del Consiglio, tra le quali, sembra, dovesi comprendere anche quella di amministrare il patrimonio sociale, perchè potesse verificarsi il caso che taluno sorgesse con lagni contro i deliberati consiliari.

Ed allora, perchè si rimprovera oggi al Consiglio di non aver fatto votare dall'Assemblea la sottoscrizione di 250 azioni a favore della Cooperativa Carnica di consumo? Forse nella speranza che l'Assemblea avrebbe rifiutato la sottoscrizione? Manco per sogno! E' risveglio questo, risveglio della più bella acqua! Il sig. XII vuole troppo bene a Lei, sig. Presidente, ed ha un concetto troppo elevato delle finalità che qualunque Società Operaia deve proporsi per ammettere che si sia voluto dolere di una deliberata che risponde rigorosamente a quelle finalità. L'art. 72 dello Statuto dispone che una parte del risparmio sociale possa essere impiegata nell'acquisto di generi di prima necessità per essere distribuiti a prezzo di costo, nonché nella istituzione di un forno, di una macelleria o di un magazzino cooperativo ecc. E' chiaro che il sig. XII, fosse anche un negoziante, deve aver appreso con piacere la decisione del nostro Consiglio operaio. Ne Le richiami il sig. XII il capoverso dell'art. 72: quello impone che sieno sottoposti all'approvazione dell'assemblea i progetti di impianto nel caso che la Società intenda di istituire direttamente un magazzino od un forno... e si capisce; non impone che il Consiglio, chiamato dalla fiducia dell'Assemblea ad amministrare il patrimonio sociale, ricorra sempre all'Assemblea per sapere in qual modo debba essere amministrato. Tanto varrebbe abolire il Consiglio.

Di ciò, mi creda sig. Presidente, il sig. XII è perfettamente persuaso. Ma, Le osserva benignamente il sig. XII, perchè si volle il voto della assemblea quando si trattò

di spendere due o trecento lire a favore della scuola di disegno o di tedesco? Di tale domanda, ahimè! non si può dare che una spiegazione: alla mente del sig. XII ha fatto indubbiamente velo l'affetto vivissimo che per Lei dimostra: come non distinguere tra impiego di denaro e spendita? Il Consiglio non può (art. 56), se non tralasci del pagamento di sussidi, disporre i fondi sociali oltre il limite di L. 60 senza l'intervento della assemblea; può però senza di questa, e deve, impiegare il denaro, se non vuole che resti infruttuoso. Si capisce: in ogni impiego c'è l'alea che nessun Consiglio e nessuna assemblea potrebbe negare: ma noi sappiamo in fin dei conti che la Cooperativa Carnica non va mica a fondare uno stabilimento industriale come, puta caso, un zuccherificio, dove le azioni possano discendere da un valore di L. 100 a meno di L. 10? Essa aprirà un negozio, un magazzino come ve ne sono tanti in Carnia e per tutto il mondo; un magazzino che fiorirà a beneficio di di tutti ed in ispecie della povera gente, come fioriscono (e quanto!) gli altri, a beneficio del solo proprietario.

Del resto non Le basta, sig. Presidente, il consenso di tutti i colleghi del Consiglio? L'idea di ricorrere alla assemblea fu ventilata, mi si dice, nella seduta consiliare; ma trovò appoggio, su dodici, in due soli membri del Consiglio, in due membri che votarono, notai, con tutti gli altri, la sottoscrizione di L. 5000 dopo scartato il ricorso all'assemblea.

Oh! Ella ha, sig. Presidente, il plauso di tutta la classe operaia. Non Le resta quindi che di ringraziare il sig. XII del tenero affetto dimostrato a Lei, alla Società Operaia, alla Cooperativa, pregandolo, con bella maniera, di rivedere lo Statuto. Mi creda

devot. X.

nonché altre confusioni al viso. Ne avrà per parecchi giorni.

Il feritore, appena saputo quanto feroci furono le sue unghie, se la diede a gambe riparando in campagna. Non si poté aver più traccia di lui.

Pradamano L'inaugurazione della Società Operaia

22. Archi trionfali e antenne decorate di fronde; fresche sono sparse lungo le vie del paese per la festa inaugurale della Società Operaia e della bandiera sociale.

La cerimonia principia alle 17. Dalla sala del sig. Galeato — sede della nuova società — si forma il corteo preceduto dalla nuova bandiera, della quale è madrina la signora Gemma Camurri, moglie del medico. Alla testa del corteo marcia la banda di Percoto.

Noto le rappresentanze delle Società operaie di Udine, Trivignano, Pavia di Udine e Percoto, tutte con bandiere.

Il corteo, in colonna, al suono di marce diverse, fa il giro del paese, e si dirige sul piazzale della Torre, dove attendono gli assessori Deganutti Camillo, conte Lodovico Ottolillo e Rulli Antonio col segretario municipale Ercio Barberis.

Quivi il corteo si ferma ed ha luogo l'inaugurazione. La madrina della bandiera signora Camurri pronuncia il primo discorso, davanti la folla assiepata intorno.

Signori — dice — ho accettato volentierissimo l'onorifico incarico di essere madrina della bandiera della Società operaia e vi ringrazio.

Faccio voti ardentissimi acciò l'istituzione che oggi s'inaugura, con così lieti auspici, abbia l'avvenire roseo e brillante che tutti ci attendiamo. Sventoli ognora la vostra simpatica bandiera come pegno immutabile di lavoro e solidarietà umana.

Il Presidente della Società sig. Celestino Giuseppe ringrazia le autorità e le rappresentanze del loro intervento per cui reaser più solenne la festa; ringrazia i soci (sono finora 120) e i parenti, che con tanto slancio abbracciarono la nobile idea, innegata alla solidarietà come miglior mezzo per l'incremento e la prosperità del sodalizio.

Il sig. Cremese, direttore della Società Operaia di Udine, porta il saluto di questa, inneggiando al lieto e prospero avvenire della nuova consorella.

Il sig. Toffoloni presidente della S. O. di Trivignano si associa agli auguri ed ai voti. Reto di veder sorgere una società nuova in un paese così piccolo.

Il Dr. Camurri, medico del paese, che fu uno dei promotori, ringrazia le rappresentanze e i cittadini che col loro concorso resero imponente la festa. E prosegue:

Nell'ora triste e grigia che non manca mai, sarà balsamo soave, nella lotta per l'esistenza, nella mischia sarà fonte di resuscitante energia. Quasi mai come in questo momento senti vibrare tutte le fibre del mio essere all'unisono della grande anima del popolo.

Quando al capezzale degli infermi scorgevo nell'occhio dei parenti l'incertezza del domani, quando volgendo intorno lo sguardo non vi scorgevo che la miseria, sempre mi sono domandato: se era possibile riparare a questo che sembrava inevitabile fatalità.

Cittadini, un grande tra i grandi, il mio piccolo re!

Alberta l'aveva preso fra le braccia e lo aveva baciato teneramente: pensava:

— Come deve esser felice. Costanza, di possedere una creaturina tanto bella.

— Rendilo alla nutrice, Alberta... tu non hai provato ancora i bimbi sono belli e cari ma ci si stanca presto della loro presenza: i biberoni, i bagni, poi piangono perchè mettono i denti, soffrono e non possono parlare: è una pena continua... Io non ho la forza d'occuparmi sempre di lui... val val mia piccola gioia, mio piccolo re!

Lo consegnò alla nutrice che si allontanò.

I camerieri avevano trasportato le valigie.

Sallamo... Oh! Alberta, quante cose dobbiamo dire! Tu sai che tutto ciò che succede a te interessa veramente anche noi.

Alberta ascoltava commossa, un po' stordita.

Dopo la morte del suo padre era completamente sparita la sua vivacità: poteva sorridere forse, mentre l'anima sua era imbevuta di tanti dolori? La vivacità di Costanza le dava quasi un senso di vertigine.

— Ora piccola mia, — riprese il verde del prati.

la duchessa — parlami di te. Che cosa hai intenzione di fare, qui? Come occuperai le tue ore? — povera cuginetta; com'è stato crudele il destino con te... Ma quanta parte lo ho preso alle tue pene... Anch'io, sai?... Tutto il tuo bel mobile disperso per Parigi... e la *Stelletta di Sae?*... e la *Pregliera dell'orfano?*... ne ho pianto pensando. Povera, povera Alberta! non cose da spezzare il cuore!

Alberta raccontò che il quadro prediletto le era stato reso da un amico sconosciuto. Quest'amico ella lo aveva subito intuito: doveva essere Sergio.

Costanza approvò:

— Certo, è lui: il tuo fidanzato è l'uomo più cavallero ch'io abbia conosciuto. Ma vieni, cara, vieni a vedere la stanza che ti ho preparata. Devi aver bisogno di riposo. Ti ho fatto preparare nella loggia di destra; vedrai ogni sera morire il sole.

Entrarono in una camera ammobiliata alla Luigi XIII. Le finestre dominavano il piccolo lago e poi lontano, la pianura; da un lato Saint Etienne con i suoi grandi edifici, e la strada ferrata che tagliava come una striscia metallica il verde del prati.

Il sole, tramontando, aveva sparso d'una tinta rosea l'orizzonte. I salici sembravano maggiormente curvi sull'acqua dove si cullavano le ninfee e dove un giovanotto sdraiato in una barca tutta bianca cantava una canzone paesana.

Alberta guardava in silenzio. Aveva gli occhi gonfi di lacrime.

— Ah! è bello, è bello! — finalmente proruppe con la sua voce. Come sono sono contenta di riveder questi luoghi dove fui tanto felice!

— Sì... sì... è bello, è bello — aggiunge con un po' d'ironia la petulante duchessa. — Si direbbe un magnifico sfondo per qualche scena drammatica... Quel caro duca me lo ripete ogni minuto... E' un piacere sentirlo dire... Oh! non ho mai potuto fargli prendere i miei gusti... lui adora questi luoghi; lo invece, ti confesso, li detesto... li detesto veramente!... Questa calma mi fa male, mi rende nervosa: ho bisogno di distrazioni, di moto ho bisogno di parlare, di sentir di conversazione che quattro imbecilli i quali mangiano e bevono per otto e poi si congedano immediatamente, accusando un mondo di cose da fare!

Continua.

gnori che abitano nei due alberghi suaccennati, né nei proprietari dello Stabilimento, né nel personale di servizio.

Quindi mi sembra che si possa affermare che chiunque può con animo tranquillo venire in questo lembo del basso Friuli, purché osservi, beninteso, le prescrizioni ed i consigli del sanitario, il quale, fra le varie attribuzioni ha anche il compito di impedire, per quanto gli è dato, l'accesso alle persone in quelle zone, ove i lavori di bonifica idraulica, agricola ed igienica non sono ancora eseguiti.

Silvio dott. Ziliotto.

Buttrio.

L'insediamento del nuovo parroco.

22. — Il paese è tutto in festa. Gli archi trionfali adorni di fronde verdi e stellati di palloncini sono sparati per tutte le vie e per tutte le piazze. Sui muri sono applicate liste di carta portanti scritte di: Viva il nuovo parroco, Viva Don Luigi Miconi! Sulle antenne sventolano bandiere diverse, non esclusa la bianco-gialla.

Le dediche sono parecchie: ogni arco trionfale ne contiene una. Sopra il portone della canonica, ad un arco trionfale eretto in legno dipinto in verde e decorato in porporina, si legge: «Alla Tua casa, o venerato Sacerdote, come alla casa del Padre noi guarderemo».

Sopra l'arco trionfale a sinistra della chiesa vicino il campanile si legge: «Sia ben venuto il nostro Pastore Don Luigi Miconi, inviati a per la tranquillità delle anime nostre, per la pace delle nostre famiglie».

Sopra la porta della chiesa emerge la scritta: «O novello Pastore Don Luigi Miconi, oggi a te intorno, della tua luce più bella splenda la chiesa dove tu sei padre e maestro, noi discepoli e figli».

Un'altra dedica si legge ancora all'entrata della via dalla stazione: «Al novello pastore che viene a annunciare di pace, Buttrio e sultante rivolge il saluto filiale».

Accennato così agli addobbi del paese, del quale non un angolo è privo di fronde, di archi o di bandiere, dirò che non solo tutta questa popolazione partecipò alla festa per l'insediamento del Parroco, ma molto popolo vi venne anche dal di fuori: dai paesi vicini e da Udine. Durante la messa solenne, la chiesa e le adiacenze erano stipate di devoti.

Dopo la messa seguì il pranzo in canonica che durò fino alle 3, ora in cui fu celebrato il vespero: A insediare il novello parroco era il vicario generale, mons. Fazzutti. I sacerdoti erano accompagnati dalla canonica in chiesa e viceversa, dalla banda del Riceratorio udinese di San Giorgio.

Lo sparò del mortaretto continuò fino a sera.

A notte fatta si accesero i fuochi d'artificio che risucirono splendidi e suscitavano vivo entusiasmo.

Latisana.

Fra gli ingranaggi della giustizia.

Con questo titolo, nel Paese del giorno 8 giugno, in una corrispondenza da Latisana, si faceva la descrizione di uno sfratto subito da certi Zanetti e Re di Palazzolo, su domanda del sig. De Lorenzo di Preconico, e si biasimavano le sentenze in proposito del R. Pre-

stazio mortale.

Avrebbe egli più riveduto Alberta Passilages? Avrebbe voluto dirle coll'anima nella voce, colle lacrime nella voce, le lacrime del suo grande amore disperato?

— Io sono povero, è vero, non ho che il mio ingegno; ma ti amo tanto! Il mio amore vale più di qualunque tesoro... Ti porto un amore vergine d'affetti... un carattere onesto, leale. Finora non ho pensato che al lavoro... Tu sei il mio primo amore, grande immenso! La guardò... Ella era occupata del suo pensiero lontano, fredda, aerte...

Un altro sentimento s'impossessò di lui, una pena profonda: aveva tanto sofferto sola... e chi sa?... avrebbe forse sofferto ancora... accanto a lei non vi era un padre, un fratello, un amico... Oh! aver coraggio di dirle soltanto:

— Conto sopra di me, in qualunque momento della sua vita: ad

APPENDICE 12

CALVARIO

Stavro Furriez sentiva una tristezza mortale.

Avrebbe egli più riveduto Alberta Passilages? Avrebbe voluto dirle coll'anima nella voce, colle lacrime nella voce, le lacrime del suo grande amore disperato?

— Io sono povero, è vero, non ho che il mio ingegno; ma ti amo tanto! Il mio amore vale più di qualunque tesoro... Ti porto un amore vergine d'affetti... un carattere onesto, leale. Finora non ho pensato che al lavoro... Tu sei il mio primo amore, grande immenso! La guardò... Ella era occupata del suo pensiero lontano, fredda, aerte...

Un altro sentimento s'impossessò di lui, una pena profonda: aveva tanto sofferto sola... e chi sa?... avrebbe forse sofferto ancora... accanto a lei non vi era un padre, un fratello, un amico... Oh! aver coraggio di dirle soltanto:

— Conto sopra di me, in qualunque momento della sua vita: ad

una sua parola; da vicino, da lontano, dovunque sarà, verrà subito... ella potrà appoggiare la sua testa sul mio petto, potrà piangere... lo rispetterò come rispetterei mia sorella!

Poterle dire così!

E stava già per cercare una frase meno incerta, più dignitosa che fosse possibile, quando il treno entrò nella stazione di Saint Etienne.

— Lucia! — chiamò la contessina.

La ragazza si destò di soprassalto, raccolse le due valigette della padroncina e scese.

Scese anche Stavro: davanti la fanciulla che dava alcuni ordini al facchino, egli si tolse il cappello, rimase un minuto incerto, poi non ebbe coraggio: ricacciò le parole in gola, insieme con un singhiozzo e chinò il capo entrò nelle sale. Forse non l'avrebbe riveduta mai più!

Alberta uscì dalla stazione e montò nella vettura del Villemers, arrivata in quell'istante, con suo cugino Ferdinando.

Il sole calava lentamente in un bel tramonto primaverile. L'aria era alquanto frizzante. Alberta si avvolse in una mantella di stoffa nera, poi trasse una mano e la

diede a Ferdinando che la strinse vigorosamente.

— Ti ringrazio — mormorò colla voce soffocata e non poté di altro. I cavalli trottavano velocemente.

In pochi minuti raggiunsero il castello del Lago che sorgeva di scosto, sopra una lieve altura. Vi si arrivava per una strada fatta costruire dal duca. Il cancello del parco era aperto. La carrozza procedette per il viale di mezzo, fermandosi davanti allo scalone.

— Buona sera, buona sera! — esclamò la voce fresca di Costanza, scendendo di corsa e gettandosi tra le braccia della cugina.

— Ah! cara, cara!... come sono contenta che tu sia venuta!... è tanto che aspetto... Il treno ha dovuto aver ritardo... morivo d'inquietudine... e ricominciò i suoi teneri baci, accompagnati da calorose esclamazioni.

Alberta era commossa da un ricevimento così espansivo.

— Bisogna che ti presenti il mio piccolo. Nutrice, portalo qui! La balla, una bella contadina di Saint Etienne, portò sulle braccia il bambino.

— E' grazioso, vero Alberta?... proprio grazioso, il mio amore, il mio bell'amore!... lo l'adoro, sai,

to di Latisana. Ho già, a mia volta, deplorato questo sistema di cercar di impressionare, pendente il giudizio d'appello, anziché a valide ragioni in causa, con un articolo di giornale.

Orbene, il Tribunale di Udine ha ora confermata tutte le quattro sentenze del R. Pretore nella vertenza De Lorenzo, Zanetti - Re, condannando i due utilizi nelle spese d'appello, il L. 800 ciascuno.

Locche dimostra che se in qualche giornale al passano scrivere delle minchionerie, queste non riescono a fuorviare la retta coscienza dei Magistrati. E sarebbe opera più umana consigliare le parti, specialmente quando si sa che hanno torto, ad una conciliazione, anziché far rovinare delle povere famiglie in cause senza alcuna base di ragione!

Rivignano

Consiglio comunale.

22. (Alfa). Oggi, presenti 12, su 19 consiglieri in carica, ebbe luogo una seduta straordinaria del consiglio.

Approvati due o tre oggetti di minore importanza, furono nominati i revisori del conto 1905 nelle persone dei signori: Diego Pertoldo, Raffaele Romanelli ed Alessandro Solimbergo.

In seguito alla riforma dello statuto del nostro fiorente forno economico, venne completato il comitato di sorveglianza con la nomina dei signori G. Batta Locatelli ed Ing. Andrea Pertoldo.

Con voti unanimi fu approvata l'applicazione del gas acetilene ad uso della pubblica illuminazione.

Per la campagna antimalaria fu votato ad unanimità il contributo di lire 20.

Cose ferroviarie.

L'on. signor Sindaco diede comunicazione al Consiglio della nota trasmessa al Sindaco di Codroipo in risposta all'invito all'adunanza del 20 corr.

Il Consiglio ne prese atto plaudendo e commentando l'inopportunità della presenza a quell'adunanza di taluni rappresentanti di comuni interessati alla linea Udine-Rivignano-Latisana, specialmente quelli di Teor e Ronchi.

Fratte di Caneva.

Ammazza da un ciclista.

22. — Giovedì 19 corr. certo Bidin detto Stella Osvaldo fu Sebastiano, di Caneva, passando in bicicletta su quel di Fratte, investì certa Maria Zuzza, d. Casagrande d'anni 70 circa di Fratte.

Raccolta dai presenti venne trasportata a casa sua e visitata poco dopo dal medico dottor Gaetano Chiaradia di Caneva; le furono riscontrate gravissime contusioni alla testa, in causa delle quali ieri a sera alle ore 10 cessava di vivere.

L'autorità procede all'inchiesta relativa per appurare le eventuali responsabilità.

Codroipo.

La morte di una giovinetta.

Funebri solenni.

22. — H — La sventura ha crudelmente colpito una egregia, distinta famiglia, quella del sig. Gaetano Sacchetto, l'ottimo nostro capostazione.

Essa è entrata in quella casa; ha strappato un tenero fiore, una giovinetta diciassettenne, ed ha portato lo strazio nell'animo dei genitori e delle sorelle.

La povera Luigia era da lungo tempo ammalata di una malattia che non perdonava; la sua vita andava declinando di giorno in giorno.

E ieri fu l'ultimo; fu il giorno della liberazione, fu quello che mise un fine alle sue sofferenze ed a quelle dei suoi cari che la vedevano languire.

L'annuncio della morte della giovinetta ebbe qui un eco di dolore in tutti gli animi gentili. Il compianto fu generale.

Cittadini d'ogni ceto e condizione parteciparono ai funerali solenni che ebbero luogo ieri alle 19.

Precedevano il funebre corteo parecchie giovinette vestite di bianco, le quali portavano ricche corone offerte: dagli zii, dai cugini, dalle amiche, dagli agenti della stazione ferroviaria e dalla famiglia Lotti.

Altre fanciulle recavano mazzi di fiori. Poi veniva la bara coperta d'ampio velo, e sulla quale stava deposta la corona offerta dalla famiglia Sacchetto.

Seguivano i parenti; parecchie signore a lutto, parecchi signori, commercianti, impiegati, amici e conoscenti.

La bara era portata a braccia da quattro addetti al personale ferroviario.

Rinnovo al sig. Sacchetto ed alla sua egregia famiglia, sentite condoglianze.

Buona usanza.

Offerte al Patronato scolastico in morte del bambino Giovanni Ballico.

Carlo Fattorelli lire 1, Aleotta Giuseppe 1, Miotto Italia 1, Battistoni Luigi 1, Chiarparini Rosalia 0.50, Depaulis Sambuco 1, Fabris Anna 1, Carlini Aldo 1, Missoni Giovanna 1, Fracasso Ida 1, Forreggio Antonio 1, Maurini 1, ved. Cignolini Ida 1, Ercolina Ballico 10, Ugo Battuto 1, Carlini Carlo 0.50, dott. Pietro Serosoppi 1.

Alla Erigenda Infermeria:

Giusti Edoardo lire 2, Lotti Roberto 2, Zanelli dott. Ugo 2, co. Leonardo Manin 3, Ciani dott. Luciano 0.50

Alla Congregazione di Carità in morte di Luigia Sacchetto:

Mineotti Gregorio lire 1, Zuzzi dott. Mattia 1, dott. Pietro Ballico 3.

Alla Erigenda Infermeria.

Ciani dott. Luciano lire 0.50, Benuzzi Augusto 1, Zanelli dott. Ugo 2, co. Manin Leonardo 3.

S. Daniele.

Le elezioni di ieri. L'apatia dei conservatori e la meschina vittoria dei popolari. Verso il commissario regio?

23 (p. tele). — La lotta elettorale fu ieri poco vivace ed incerta. I partiti popolari lavorarono smaniaiosamente per la riuscita.

I loro agenti elettorali lavorarono con audacia incredibile e con attività sorprendente, mentre il partito conservatore si lasciò tranciare dall'apatia più vergognosa, specialmente nel momento più importante. E rimase scombattente, non per altro che per propria colpa.

D'altronde, è ben meschina la vittoria del partito democratico, malgrado gli sforzi energumeni. E si può constatarlo dall'esito:

La lista popolare riportò i seguenti voti:

Corradina Osvaldo 200, Beinat Paolo 199, Gentilli Giuseppe 191, Angeli Antonio 185, Pellarini Ivanoe 188, Zaghis Giulio 185.

Dei conservatori, entrò uno solo in consiglio:

Conte Gino di Caporiacco con voti 491.

Gli altri ne riportarono:

Marchese Concina Corrado 175, Florida Giovanni 175, Legranzi Bernardino 182, Pellarini Pietro 180, Topazzini Andrea 169.

Come si vede, la differenza dei voti è quasi nulla. Il conte di Caporiacco ebbe soltanto 9 voti meno del Corradini che è capoluogo.

Concina e Florida che ottennero il minor numero di voti, ne ebbero solo 16 meno dell'ultimo della lista popolare: Zaghis Giulio.

Ieri sera i popolari festeggiarono la vittoria con un banchetto.

Ed ora?

In consiglio abbiamo uguali forze avversarie: 40 popolari e 40 conservatori.

Come riuscirà l'accordo non lo sappiamo. E se l'accordo non si potesse ottenere, dovrà intervenire di nuovo il commissario regio.

Casarsa.

Grave incendio a S. Giovanni.

22. — Ieri verso le 14 ore, nella vicina frazione di S. Giovanni, s'udirono improvvisamente le campane suonare a stormo.

Fu tosto un accorrere di gente, anche da Casarsa.

Era svilluppato un incendio nell'abitazione del contadino Comin Osvaldo fu Sebastiano, d'anni 60.

Il fuoco, in breve tempo, aveva già assunto allarmanti proporzioni. Però, mercé il pronto intervento di molti volontari, dei carabinieri e pompieri di Casarsa, dopo un'ora circa, si riuscì a domarlo.

Rimase bruciati due quintali di frumento, ed altrettanti di granturco; vestiario, biancheria e mobili. Anche il fabbricato rimase alquanto danneggiato.

Il Comin ne risentì un danno complessivo di lire 1500 circa coperto da assicurazione presso «La Fondiaria».

Si suppone che l'incendio abbia avuto principio in una stanza del primo piano, alla quale si accede mediante una scala che mette in cucina; che da questa appunto sia partito un gatto col pelo casualmente incendiato, fuggito su per le scale, e, introdotto nella suddetta stanza, vi abbia comunicato il fuoco.

Resiutta.

Ladri sacrileghi.

22. — Stanotte d'ignoti, mediante scasso della porta principale penetrarono nella chiesa parrocchiale asportando quanto si trovava nelle due cassette delle elemosine.

Fortuna volle che il fabbricere sig. Edoardo Beltrame, neanche avesse subodorato la cosa, aveva fatto vuotare le dette cassette fino dal giorno 15 p. p. che se non certamente i sacrileghi avrebbero fatto un buon bottino.

Dell'opera furtiva venne tosto fatto denuncia alla benemerita, la quale si occupa per la scoperta degli autori.

Arta.

«I forestieri».

Vi mando il nome dei «forestieri» giunti all'albergo Grassi di Arta: Fam. Benedetti, Trieste; Nob. Gastaldini Giuseppe, Venezia; Prof. Saglihi, Bologna; Del Vecchio Guglielmo, Trieste; Fani Marchiori, Lendinara; sig. Pella Fasoli, Lendinara; Famiglia Sinerchia, Venezia; sig. Carlo Chiavov, Trieste; Fam. D. Ventura, Venezia; Fam. A. Masatti, Pordenone; Bortoluzzi Antonietta, Fagnana; sig. Stefano Masciadri, Udine; Guido Nigra, Fagnana; Colautti Giovanni, Udine; Fam. Cav. Zuzzi, Latisana; sig. E. Barbieri, Udine; Fam. Bortolato, Venezia; Prof. cav. D' Aste, Udine; e per i suoi robusti polmoni.

L'ispettore del Poste e Tel. di Venezia, con la sua Famiglia; E. Servadio, Trieste.

Moltissimi si aspettano per il primo di agosto. Numerosi poi sono i forestieri che hanno «invaso» gli altri alberghi e le case private, specialmente lungo la linea Formezano-Piano d'Arta. Quando potrà, vi manderò anche il nome dei signori alloggiati all'albergo Foido e Rossi di Piano d'Arta.

Morte improvvisa.

Giovanni Adamo detto Colombo, di circa 80 anni di Formezano (Zuglio) venne atamane ad Arta a prendere il certificato di morte di un suo compaesano. Ma, come era il suo solito, «bevette». Poco dopo mezzogiorno, mentre stava per sedersi sopra un mucchinello presso lo stabilimento Grassi, colto da paralisi cardiaca, precipitò dal muro nel prato sottostante restando quasi all'istante cadavere.

Pordenone.

Spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Come fu già annunciato, a settembre avremo al Teatro Sociale Cavalleria e Pagliacci.

Lo spettacolo sarà di primo ordine, e possiamo assicurare che il maestro Concertatore fu scelto nella persona del M.ro Alfredo Luccarini che ora si trova nella vostra città, dove ebbe a dare saggi della sua grande valentia.

La selta, è segno certo di una riuscita ottima.

La prima recita avrà luogo la sera del 22 settembre p. v.

L'Orchestra sarà rinforzata con ottimi elementi di fuori ed il nostro bravo Sig. Fortunato Silvestri di Pordenone sarà il violino a spalla.

I funerali del suicida.

La mattina ebbe luogo nella Chiesa degli Angeli una messa funebre e le esequie per il povero suicida Victor Feiner, e col dietro delle 4 p. la di lui spoglia fu trasportata a Vienna.

Con lo stesso treno, per accompagnare il frale dell'amato e avventurato uomo, viaggiavano la moglie e lo suocero.

Ora che l'impressione del primo momento è passata, possiamo assicurare che, assunte informazioni le più attendibili, vengono a mancare di qualsiasi sussistenza tutte le ipotesi che la fantasia popolare aveva inventato.

Causa unica del suicidio, fu la grave nevrosi di cui il povero defunto era affetto fino dal giorno in cui ad un'ora di distanza, perdettero entrambi i genitori che egli adorava.

Possiamo altresì assicurare che, prima ancora dell'arrivo della moglie, egli aveva incaricato l'oreglio sig. Pietro Klefisch di qui di trasmettere le più affettuose espressioni alla sua signora pregando che venisse perdonato l'atto insano, che egli attribuiva all'inasportabile caldura sofferta a Venezia.

Egli si commoveva parlando della sua signora, che indicava sempre come angelo della sua vita durante i sette anni del loro matrimonio.

E con questo crediamo di porre termine a tutte le immaginarie ipotesi che la fantasia popolare in questi giorni andava facendo.

Consiglio comunale.

Alla seduta del Consiglio Comunale di ieri sera accorse numeroso pubblico, stante l'attrazione dell'argomento da trattare in seguito alla tumultuosa ultima seduta: Dimissioni del Sindaco e per conseguenza della Giunta.

Sono presenti 19 consiglieri. Il Sindaco non è intervenuto.

Si dà lettura d'una lettera del Sindaco con la quale prega la Giunta di partecipare al Consiglio le sue dimissioni da Sindaco.

L'assessore Rosso dichiara che la Giunta, rendendosi solidale col Sindaco, rassegna pure le sue dimissioni.

Il Consiglio approva un ordine del giorno proposto dal cav. Antonio Polese col quale, pur accordando piena fiducia alla Giunta dimissionaria, insiste nella opposizione che diede motivo alle dimissioni stesse.

L'assessore Rosso dichiara che, non essendo presente il Sindaco, si riserva di far noto al Consiglio le deliberazioni della Giunta.

Pontebba.

Garretti d'acciaio e polmoni... invidiabili.

Da qualche giorno, nella località Gleria, trovano, per le esercitazioni di tiro, il Battaglione Pieve di Teco del 1. Reg. Alpini.

A questo battaglione appartiene il fuorile zappatore V. Di Peco, un famoso corridore il quale, questa mattina, col consenso del suo colonnello Cav. Scrivante, ha dato un saggio della sua bravura podistica percorrendo in 46 minuti e mezzo la distanza, di quasi 14 chilometri tra Pontebba e Chiussaforte.

Alcuni ammiratori del Di Peco gli offrono tre bellissimi ed artistici oggetti «Ricordo di Pontebba».

Un grazie di cuore al gentilissimo cav. Scrivante che ci concessa di poter ammirare il distinto podista e le nostre congratulazioni al Di Peco per i suoi garretti d'acciaio e per i suoi robusti polmoni.

Civildale.

Il manifesto delle onoranze millenarie a S. Paolino.

Ieri è stato esposto al pubblico il manifesto delle prossime feste paoliniane: è un lavoro che si stacca dagli ordinari del genere ed è opera dei professori Gioia e Grattoni. Nella parte superiore è rappresentata la benedizione delle truppe di Carlo Magno; dallo sfondo spiccano le vette delle prealpi Giulie e la chiesa di S. Pantaleone racchiusa in un semi-cerchio che crediamo riproduca il cornicione del nostro tempio longobardo. Più sotto si vede la facciata del nuovo seminario, e la statua di S. Paolino in atto di benedire; essa è racchiusa in una nicchia ad imitazione di quella di S. Biagio; nel tempio nella parte più bassa si vede la cripta del Duomo, ove riposano le ossa del Santo. Nella parte destra è rappresentato il borgo di S. Mauro di Promariacco dove la tradizione vuole si trovi la casa di S. Paolino. Questi quadri non racchiuse in cornici riproducenti motivi ornamentali in stile bizantino tolti dal Battistero di Callisto frammenti longobardi, il tutto sopra un fondo di tinta neutra.

Nel mezzo si legge la seguente dicitura.

XXI - XXII agosto MCMVI - Civildale (Friuli) - onoranze millenarie - al patriarca - S. Paolino - solennità religiose - inaugurazione - del seminario succursale e del monumento a S. Paolino - Pellegrinaggio storico - oratorio-miserere - di mons. Jac. Tomadini.

Martignacco.

Il referendum per la località delle scuole.

22. — Ieri a Martignacco, ebbe luogo il così detto referendum, votato dal consiglio comunale in seduta 13 corrente mese, per decidere quale delle due località scelte sieno più adatte alla costruzione delle scuole.

Questo referendum essendo riservato alla sola frazione di Martignacco, il numero degli elettori che corsero a portare il loro voto fu di 100 sopra 305 iscritti.

L'esito finale fu di voti 71 favorevoli per la costruzione negli Orti Mesagio e voti 24 favorevoli per la costruzione nella Bradaia Totis.

Dopo questo voto speriamo che il tanto desiderato edificio scolastico abbia a sorgere più presto possibile e che l'onorevole consiglio farà ora tutte quelle pratiche necessarie per appianare gli ostacoli che si presenteranno per questa costruzione e che in breve anche Martignacco abbia il suo edificio scolastico tanto desiderato dalla popolazione intera ed anche tanto onorata.

Tarcento.

Fucilate.

Certo Tosolini di Segnacco, nel mentre riacasava è stato colpito da un colpo di fucile o di rivoltella, da persona rimasta ignota.

Il Tosolini rimase leggermente ferito alla mano.

Furono i carabinieri sul posto.

Pasian Schiavon.

Nella estinzione dell'incendio, del quale vi ho informato, si distinse molto anche il cappellano don Basilio Fior, che instancabilmente si prestò finché l'opera sua fu necessaria.

Una simpatica festa al celebrato ieri nella frazione di Blesano alla casa vecchierella Teresa Degano, la quale conta la bellezza di 97 anni. Ricorrendo il giorno dei suoi natali, nel mattino fu celebrata una solenne Messa di Grazie alla quale assistette l'ancora arzillo vecchia e il nipote suo (ch'è assessore per quella frazione) e i bisnipoti e tutti i consiglieri della frazione e molto popolo. Sul mezzogiorno, tutti questi e i maggiori della frazione, fra i quali il cappellano, si radunarono a lieto simposio intorno alla veneranda nonna. Brindisi e auguri ch'ella giunga a salutare il suo centenario e lo sorpassi: ciò che si confida accadrà, date le ottime condizioni fisiche di lei, ch'è sanissima di mente e di corpo.

Sarà poi vero quel che narra una triulina?

L'altra sera si presentava allo spedale civico di Venezia una giovane donna tal Maria Cappellari, nativa di Arta ed abitante ad Artegia, la quale si trova da pochi giorni a Venezia.

Essa dovette essere accolta all'ospedale perché malata da tempo alla mano destra, sulla causa del quale essa dichiarò di essere stata vittima d'una aggressione la mattina del 12 corr. Mentre — raccontò — percorreva la strada provinciale di Artegia, venne aggredita da tre individui che le fu impossibile riconoscere, i quali pretesero ch'essa consegnasse loro quanto possedeva.

Essa cercò di resistere e mentre due di quelli individui la derubavano il terzo le diede un fortissimo morsi alla mano sinistra.

Dall'acuto dolore essa avvenne ed i tre scapparono; venuta a Venezia la mano si gonfiò e poi, in seguito al morso, le si sviluppò il flemone. La questura sta indagando per accertare la verità del racconto della Cappellari.

Dal Friuli Orientale.

Banca Friulana, - Gorizia.

Sede: Via Municipio - palazzo proprio con Agenzia in Cormons.

Capit. sociale versato Corone 261.400 — di garanzia C. 261.400 — Fondo di riserva C. 54.548.73

Totale Corone 577.348.73

La Banca, alla Sede e all'Agenzia, sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale, tanto a soci che a non soci, con almeno due firme solvibili.

Riceve depositi a Risparmio ed in Conto Corrente al 4 (quattro) per cento, se il deposito a libro, cioè prelevabile a volontà del cliente; — al 4 1/2 (quattro e mezzo), se vincolato almeno per sei mesi. Tassa di ricchezza mobile a carico della Banca.

In ambo i casi l'interesse decorre dal giorno dopo il versamento e cessa il giorno avanti il rimborso.

La liquidazione degli interessi avviene due volte all'anno cioè: a 30 giugno e 31 dicembre.

Libretto gratis, compresa la tassa di spedizione.

Pa qualunque operazione di banca. I versamenti si possono fare, senza alcuna spesa, tanto in Lire italiane che in Corone presso la Spet. «Banca Commerciale Italiana di Udine», oppure direttamente, mediante Assecurata, Raccomandata ecc.

Il Presidente del Consiglio d'Amm. Faldutti D. R. Luigi.

Il Direttore A. Orsetti.

Il Consigliere Locatelli bar. Giorgio.

Cronaca Cittadina.

La lotta elettorale.

è cominciata... — Il Gazzettino, il quale ha messo nel mirino tutte le spezie odorose e cominciando da ieri prese a turbarla la Giunta sua amica (del redattore Filippini) e gli amici degli amici, ch'egli battezza per democratici; mentre, torcendo il muso dal trono e dall'altare dove siedono i santi patroni, volge qualche parola amara verso quegli altri, i reprobi, quei brutti mostri di moderato-clerico, ecc. che non vogliono assolutamente capirla di essere dalla parte del torto. Noi speriamo però che, davanti ai ragionamenti di quel pozzo di sapienza che scrive nel Gazzettino, essi finiranno per convincersi. Figuratevi che l'Amministrazione democratica ha persino fatto costruire, dal governo austriaco, i canali dell'agro monfalconese, per poter farsi espropriare i terreni e ricavarne le migliaia di lire per pagare debiti e per migliorare i fabbricati colonici ch'erano assai in decadenza.

Cosa che nessuna amministrazione sarebbe riuscita a far fare al Governo austriaco ch'è un po' duro di testa, se ci si mette, ma che fu vinto dalle arti della Amministrazione democratica udinese.

Oggi, primo giorno dell'ultima settimana elettorale, non possiamo registrare che questa novità del Gazzettino settimanale del frumento comunicato dalla Ditta Muzzatti Magistrali (L. 20 — a 22.50 al quintale, senza che il prezzo del pane ancora diminuisca) distrugge i listini precedenti.

Laurea.

In questi giorni il Signor Pergola Vincenzo nostro concittadino otteneva a pieni voti la laurea in medicina veterinaria presso la R. Università di Torino. Al colto ed intelligente giovane che inizia la sua carriera sotto auspicj così lusinghieri mandiamo il nostro saluto ed il nostro vivo augurio.

Bandiere.

Nel negozio di manifatture della ditta Antonio Beltrame in via Paolo Cacciani si trovano pronte bandiere nazionali di lana e di cotone, di varie dimensioni.

Si vendono e si noleggiavano.

Emigranti in guardia.

Il console italiano ad Orleans, signor Fara Forni, ha teste richiamato l'attenzione del ministro degli Esteri sul gravissimo fatto di alcuni emigranti di Sinigaglia i quali ingaggiati da un claudisimo inettore si trovarono a Longwood ed a Marion sottoposti a terribili condizioni morali e materiali; così che di 27 emigranti in un mese ne morirono tredici di febbre e di stenti e gli altri dovettero cercare altrove infermieri ed asaperati a ore più convenienti.

Fallimento.

Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Manazzoni di Pradamano negoziante di granaglie.

Giudice Cano-Sera dott. Giuseppe curatore, avv. Otello Rubazzari.

Il fallimento fu dichiarato ed istanza della creditrice Teresa Driussi Deneja.

Villeggiatura.

Mi prego avvertire la mia spettabile Clientela che anche quest'anno ho fatto provvista di un vero emporio di specialità alimentari: preparate in scatole, fiasche, terrine ecc. e quindi di grande comodità ed economia specialmente per i Signori Villeggianti.

dev'io

Quintino Leoncini

Emporio Gastronomico

Via Mercatorvachia - Telefono 178 UDINE

I ginnasti in festa.

Sabato sera, al Bar Giuliani e figlio in via della Posta, la squadra di ginnasti che fu recentemente a Milano invitò il proprio maestro Santi per offrirgli una pergamena ricordo.

La sala, munita di ventilatore, da quell'intraprendente giovanotto che è il Giuliani figlio, era stata trasformata in una serra: piante e fiori su ogni tavolo, da ogni parte.

Accompagnarono il maestro Santi il signor Dal Dan e il signor Vicario o sig. Doretto accolti da ovvia.

E mentre un ottimo vino di Verona era versato nei bicchieri in giro, il capo squadra Grestini, che fu l'anima della riunione, nell'offrire la pergamena ricordo al maestro aprì la fila dei discorsi.

Egli ringraziò il signor Santi per la sua bravura nell'averli istruiti prima e condotti poscia a Milano, dove per l'esito più che soddisfacente ottenuto a quel concorso ginnastico si poté tenere, come sempre, alto il prestigio friulano; ringraziò poi anche il maestro Dal Dan che fu di valido aiuto al suo colloquio.

Rispose il maestro Santi elogiando il signor Grestini e i ginnasti tutti, a ringraziandoli del dono della pergamena che terrà cara e tra le sue memorie più belle.

Parlarono anche il maestro Dal Dan e il signor Vicario, invitando i ginnasti a perseverare nella disciplina e negli esercizi, per giungere certamente a più splendida vittoria nel prossimo concorso di Venezia.

Fu, dopo, la volta di un «matto poeta» che improvvisò quattro strofette di occasione col ritornello: «Evviva Santi — viva Daldan».

Su tutti quanti — battè le mani. Intanto, a sostituire l'ottimo vino veronese, erano state portate sui tavoli parecchie bottiglie di squisissimo scampagna e dolci che servirono ad accrescere l'allegria.

Né mancarono anche le villette... il «zucchero sulle fragole» d'ogni ritrovo friulano.

Tardi terminò la geniale riunione, che lasciò in tutti grato ricordo.

Militaria.

Maccario Giotto capitano 79 reggimento fanteria collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Manfredo Luigi ufficiale d'ordine di 3 classe distretto di Udine, trasferito alla legione carabinieri Verona.

Nascimben Contardo ufficiale d'ordine di 13 classe distretto di Venezia, trasferito al distretto di Udine a sua domanda.

Bergnach Valentino tenente dei carabinieri di posizione (del servizio ausiliario): revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio, fatta col dovuto ministero 7 giugno 1906.

Tam Augusto (B) e Bacchetti Angelo (B) sottotenenti di complemento al distretto di Udine e Armani Arturo e Bongiovanni Luigi, tenenti ai distretti di Torino dovranno presentarsi al distretto di Udine O. II. il 13 agosto essendo chiamati in servizio per giorni ventuno, per la formazione dei quadri della divisione di milizia mobile da costituirsi nel territorio del I corpo d'armata.

Mazzari Tullio sottotenente di complemento distretto di Treviso reggimento cavalleggeri Caserta, è chiamato in servizio per giorni 15 con assegno dal 25 luglio 1906 presso il reggimento cavalleggeri Vicenza per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento a sua domanda.

Paresi cav. Francesco capitano fanteria, milizia territoriale (Padova) 7 alpini — Revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio.

Gravè malore.

L'impiegato postale Lucchetti Pietro di 33 anni ieri sera, dopo cena andò a passeggiare lungo il viale roggia fuori porta Gemona, raggiungendo passo passo Chiavria.

Dirimpetto a quella farmacia il pover'uomo colpito da improvviso malore stramazza al suolo senza emettere nessun lamento: pareva proprio morto.

I passanti numerosi furono subito pronti a soccorrerlo; poi visti gli inutili sforzi pensarono che era meglio mandare qualcuno in città a chiamare un vigile.

Accorse il vigile Placenzotto che caricò il Lucchetti, che intanto

stagione o-
autunnale,
collina nelle
rivolgono al
Magaz-
Balloi 5.
10
8 (Case
Uc-
no 10 agost-
no con 7 vani
al sig. Vit-
ad Avog-
co, in vi-
che conduca
in Piano
desini corri-
le esigenze
prezzi mo-
Pittini.
de
odore
sso-forti ecc.
rende noto
lientela che
recapito re-
in Via Du-
che egli nulla
vostro negozio
di recente
da tutti.
Bte
L. 300
te d'ari a garan-
eleganza.
nenti di L. 10.
Ved
idiale
ISPIRA
tori Della-Lena
VIT
rulerale
sc
ed
TOSCANI
de
ZIO - Udine
Teler. 191
Pipi
Pone
PRAVORI
ermati
ten
Asfalto
LANTI
Lionelli
taliesi, inglesi,
più novità, si
no mezzo corrieri
NO SEME-
della
mattura
NO
e di Grado.
to di cavalli
ppella ha attivato
to i cavalli per
con le par-
Grado. Le
regiranno ogni
venia alle ore
la ggio di ritro-
di Udine. Ma
che grande co-
stata sorta, e di
meditazione dei
giorni della
e due ore.
a della mat-
riviva in tempo
e appoietto.
ave.
ceogolo
ca
ato e Provincia
spazi senza do-
mi vengono
reva disinfetta-
paga gli istru-
degnito d'atte-
ci di la sua i-
voro
Piano terra,
gnali alle ore 6
pata si reca

La vita delle nostre istituzioni

Società di M. S. fra calzolari. — Una protesta. — Ieri fu l'assemblea generale, con circa quattrocento intervenuti. Il Presidente signor Giuseppe Tedeschi espose un particolareggiato resoconto sull'andamento della Società. Cominciò con l'esprimere la propria compiacenza per il numero intervenuto, che dimostra l'interesse dei soci per l'istituzione. Ricorda aver egli accettato, benché riluttante, per sentimento di dovere e per mostrarsi grato ai colleghi che votarono compatti sul di lui nome. Espone il lavoro del consiglio nel semestre, — non poco, e tutto studiato con amore e con l'unica mira del bene sociale: per il che elogia i consiglieri.

Rileva che alcuni soci, benché ammalati, non richiedono sussidio: prova anche questa di amore verso il sodalizio; l'assistenza diligente e intelligente che spiegano tutti i soci rivestiti di cariche sociali. Tutto ciò dà buone speranze per l'avvenire della società. Continuano i soci questa benevolenza; la direzione, dal suo canto cercherà ogni mezzo per rendersi meritevole di tutta la loro fiducia.

Indi, un'animata discussione e l'intero ordine del giorno fu approvato. Per commemorare il 28 anniversario della fondazione, fu stabilita una bicchierata il 23 settembre.

Dopo ciò il presidente comunica che la Congregazione di Carità ha chiesto il

concentramento

della Confraternita dei Calzolari di Udine, la quale conta circa ottocento anni di vita ed è sorta ad esclusivo beneficio dei calzolari cittadini. Ricorda brevemente la storia di questa benefica confraternita, che ebbe altre volte ad attraversare peripezie non lievi, ai tempi delle invasioni francesi, ma che poté superarle e diffondere i suoi benefici funzionando egregiamente.

L'annuncio del meditato concentramento fu accolto con vivaci mormori di disapprovazione, da esclamazioni. Il presidente, che non ha campanello per chiamare all'ordine i soci, deve battere fortemente col bastone sul tavolo.

La discussione è lunga e vivace; le proposte s'incrociano una diversa dall'altra; finalmente è formulato l'ordine del giorno che segue:

I calzolari di Udine, riuniti oggi 22 luglio 1906 in assemblea generale, esprimono un energico ed unanime voto di protesta contro le pratiche che si stanno facendo presso la locale Congregazione di Carità per avere nelle mani il patrimonio della confraternita calzolari di Udine ed amministrarne le rendite.

Mandano un rancore ai propositi all'amministrazione di detta confraternita per l'operato ingiusto e lesionistico sempre tenuto nella distribuzione dei sussidi.

Votano in fine una parola d'incoraggiamento, all'intera rappresentanza, nell'aspettare tutte le pratiche possibili onde impedire che avvenga il passaggio dell'opera Pia che da oltre 800 anni gode il beneficio di essere considerata come un fidei commisso.

Società operaia generale. — Nell'assemblea di sabato fu approvato il resoconto del secondo semestre; e sulle comunicazioni, parlarono parecchi degli intervenuti, e venne dato incarico alla direzione di presentarsi, al più presto possibile, con proposte concrete circa l'istituzione di un ricreatorio circo, di adibire due sale nei locali della Società ad uso refettorio per gli operai, e di indire un banchetto il 5 agosto p. v. in occasione della fondazione del 40.º anniversario della fondazione della Società.

Associazione Magistrale. Le frasi del discorso presentato dalla Giunta al Consiglio di Stato sono ritenute offensive. — Il Gazzettino, veramente, lascia credere il contrario: ma non è da meravigliarsi, trattandosi del redattore di quel giornale che al servizio di «lor signori». Egli scrive che il maestro Cosmi presente all'adunanza «naturalmente prese la parola per protestare contro la parola del Sindaco e il deliberato della giunta a suo riguardo» ma che in seguito al voto dei presenti «avanzò tutta la fittizia sgomitazione che il Cosmi credeva di aver sollevato tra i colleghi, e trionfò in sua vece il buon senso».

Ora ecco la deliberazione testuale presa dall'assemblea, dopo respinto un ordine del giorno del maestro Tonello.

«La Sezione di Udine chiede alla Direzione dell'Ass. Mag. Friul. di ottenere formale udienza dal Sindaco di Udine, invitandolo a dire il suo pensiero sulle frasi che l'Assemblea ritiene offensive al corpo magistrale.

«La risposta ottenuta sarà poi fatta argomento di una seduta, e le cui deliberazioni saranno, come di consueto, comunicate al giornale».

I maestri hanno dunque ritenuto offensivo il ricorso incriminato.

Flori d'arancio.

Questa mane si giurarono fede di sposi il noto appetitore dei lavori portuali di Trieste signor Facconelli Alfredo e la gentile signorina Margherita Sard tutti e due nati in Italia, ora residenti a Gorizia.

Rappresentante di Stato Civile l'assessore Emilio Pico: testimoni il fratello dello sposo signor Facconelli Pietro e il notaio nob. dott. Giacomo Colombatti.

Commissione prov. di beneficenza.

(Seduta del 19).
Oggetti approvati.
Udine — Renati, Alfredo D'Appolonia — Riva d'Arcana-Arteaga — Congregazione di Carità Bilancio 1906 — Spilimbergo — Ospedale, Canone mutuo per costruzione Casa di Rivocevo. — Palmanova — Spedale, Affranco Galante Filippini.

Udine — Renati, Cancellazione ipoteca Fantini Luigi Antonio — Rimborso azioni tramvia a cavalli. — Susez e Caneva — Congregazione di Carità, Bilancio 1906.

Deliberazioni varie.
Da parere favorevole: Brugnara — Congregazione di Carità Statuto.
Concede l'autorizzazione a stare in giudizio alla Congregazione di Carità di Azzone X per la controversia sollevata per il lasotto Pidrallio.
Non approva: Cordovado — Asilo infantile Cecchini, vendita azioni ferroviarie meridionali.

Tribunale di Udine.

Presidente il Giudice Antiga. Giudici zamparo e Rieppi. P. M. avv. Torresini.
Incidente automobilistico.
Androni Luigi di Delfino Achille di anni 28 negoziante di Udine è imputato di lesioni involontarie per avere il 18 aprile in territorio del Comune di Udine per imprudenza e negligenza nel guidare la propria automobile cagionato a Pollano Giuseppe di S. Daniele la frattura della gamba sinistra senza conseguenze in giorni 70, e di contravvenzione dell'art. 67 del Regolamento di polizia stradale per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo spinto con eccessiva velocità l'automobile con grave pericolo dei passanti omettendo inoltre di dare i prescritti segnali.

L'Androni dice che non sa di avere investito nessuno.
Veniva da S. Daniele e incontrò varie vetture; un cavallo si spaventò. Ricorda di avere incontrato una vettura fuori porta S. Lazzaro, ma non si accorse che ne avvenisse il ribaltamento.

Nell'automobile vi erano sei persone. Dava poi sempre i segnali.
Pollano Giuseppe di anni 70 di S. Daniele si sorseggiò col bastone ed ha ancora la gamba gonfia, non può però più esercitare il mestiere di vetturino.

Egli narra che verso le sei del 18 aprile avvenne l'investimento fuori porta S. Lazzaro.
L'automobile veniva di corsa vertiginosa e passò con un nuvolo di polvere vicinissimo alla vettura; il cavallo si spaventò e mandò la vettura e lui in fosso.

Leonelli Italo passando in bicicletta, ho calcolato che la velocità non fosse minore di 45 chilometri all'ora. Aiuto a sollevare il vetturino e ad adagiare nella carretta poi avvertì le guardie d'ordine.

Vicario Giulio vice ispettore Urbano fece un sopralluogo indi dalle relative indagini constatò che l'automobile era di proprietà dell'Androni.

Ritornò a questo la contravvenzione. L'Androni gli disse di avere incontrato la carretta ma di non essersi accorto della disgrazia. Telefonò per informazioni al segretario di Martignacco il quale rispose che l'Androni con l'automobile passò per Martignacco a corsa sfrenata.

Ellero Valentino Guardia daziaria vide il Pollano uscire ad entrare e da porta di S. Lazzaro, poi passò l'automobile di tutta corsa. Colla polvere sollevata non si poté sapere neanche di che colore era. Lei vorrebbe sapere dall'imputato se fece pratiche per accomodare con il Pollano.

Androni dice che non sa di avere sparito nessuno fu sua cugina di S. Daniele che un giorno gli disse, è meglio accomodare la cosa: sono povera gente ed abbando delle spese lo bene che la coscienza tranquilla di non essere la zanna di nulla, tuttavia ho aderito.

Prende per primo la parola l'avv. Jorgna, e conclude per la condanna a norma di legge all'Androni, al risarcimento dei danni, ad una provvisoria di lire 250, e a lire 37 per costituzione di Parte Civile. Se all'avvenienza sarà applicata la legge condizionale — soggiunge — il Tribunale subordini il versamento pecuniario entro 3 giorni.

Il Pubblico Ministero associandosi a quanto espose la Parte Civile, domanda che l'Androni venga condannato a 10 giorni di reclusione, a 75 lire di multa ed a 10 lire di ammenda per la contravvenzione; gli sia poi concessa la legge Ronchetti.

L'avv. Bertacchi, difensore, fa una delle sue diligenti e convincenti arringhe, domandando l'assoluzione.
Replica l'avv. Levi di Parte Civile; e controreplica brevemente l'avv. Bertacchi.
Il Tribunale assolve Gigi Androni con dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

Pretrura del I. Mandamento.

Presidente il R. Pretore avv. Pavanello. P. M. il delegato di P. S. dottor Minardi, difensore avv. Doretti.

Camera di Commercio.

Collegio di probiviri di Pordenone. Un decreto reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile nel comune di Cordenons, estese al detto comune la giurisdizione del Collegio di probiviri di Pordenone.

Per il 26 Luglio. La Società Veneta per il 26 luglio corr. in occasione delle feste patriottiche autorizzò le stazioni di Fagnana e Sandaniele alla distribuzione di biglietti festivi al prezzo di L. 1 il cl. e L. 1.50 l'cl. Fagnana dine e ritorno e L. 1.25 il cl. e L. 1.90 l'cl. Sandaniele Udine e ritorno.

Concerto alla birreria Lorentz. Questa sera alla birreria Lorentz, vi sarà concerto sostenuto da 15 professori d'orchestra.

Il colpo dello Czar.

La Duma scelta. Un ukase dello Czar sciolse la Duma dell'Impero russo, ordinando la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907. Per intanto, tornerà a governare l'assolutismo. Il palazzo della Duma fu chiuso e sorvegliato dalla polizia; vietato a tutti di entrarvi tranne che al Presidente ed ai vicepresidenti.

La consegna degli atti parlamentari sarà fatta ai deputati dagli agenti di polizia.
Gorevkin, in seguito allo scioglimento della Duma, si è dimesso da presidente dei ministri. Lo sostituì Stolypin.

La rivoluzione in marcia. Le misure repressive adottate dal Governo provocarono a Pietroburgo gravissimi disordini.

Vi furono saccheggi e conflitti con la polizia con parecchi feriti. I deputati si riunirono in conferenza segreta.
Scoppiarono parecchi scioperi e minacciano disordini gravissimi. Intanto il Governo ha rinforzato la guarnigione.

Una bomba fu trovata sul tavolo di Pobiedonozef, il capo del Santo Sinedo russo. L'autore è ignoto.
Truppe sono scaglionate ovunque: ma anche l'esercito è in rivolta: ufficiali e soldati si rifiutano di obbedire, parecchi furono arrestati. (Vedi ultima ora).

ULTIMA ORA.

Il manifesto dello Czar che sceglie la Duma. Il perché dello scioglimento. Impossibilità all'obbedienza. PIETROBURGO. 23 Il manifesto imperiale che spiega le ragioni dello scioglimento della Duma dell'impero, dice che la Duma ha deluso l'aspettativa.

Invece di attendere al lavoro legislativo esorbitò dalla sfera di sua competenza e si occupò dell'inchiesta sugli atti del potere costituito e commise infine atti veramente illegali come quello dell'appello alla nazione.

Il manifesto soggiunge che il miglioramento delle condizioni del popolo non è possibile che alla condizione che siano mantenuti pienamente l'ordine e la tranquillità. L'imperatore non ammetterà atti arbitrari o illegali e tutta la forza del potere dello stato imporrà la sua volontà ai disobbedienti.

Che Dio, soggiunge il manifesto, ci aiuti ad effettuare il più importante dei nostri compiti e cioè la riforma delle sorti dei contadini. «La nostra volontà su questo punto è inalterabile».

Il manifesto conferma l'intenzione immutabile dell'imperatore di conservare l'istituzione della Duma.

L'impressione sullo scioglimento della Duma

Notizie contraddittorie. PIETROBURGO, 23. — Lo scioglimento della Duma ha prodotto nel paese l'impressione che era stata predetta dalla stampa. A Pietroburgo a Mosca e nei vari distretti dell'impero l'Ukase imperiale che scioglie la Duma è stato accolto generalmente con calma. La vita normale a Pietroburgo e a Mosca non è stata turbata.

Camera di Commercio.

Collegio di probiviri di Pordenone. Un decreto reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile nel comune di Cordenons, estese al detto comune la giurisdizione del Collegio di probiviri di Pordenone.

Per il 26 Luglio. La Società Veneta per il 26 luglio corr. in occasione delle feste patriottiche autorizzò le stazioni di Fagnana e Sandaniele alla distribuzione di biglietti festivi al prezzo di L. 1 il cl. e L. 1.50 l'cl. Fagnana dine e ritorno e L. 1.25 il cl. e L. 1.90 l'cl. Sandaniele Udine e ritorno.

Concerto alla birreria Lorentz. Questa sera alla birreria Lorentz, vi sarà concerto sostenuto da 15 professori d'orchestra.

Il colpo dello Czar.

La Duma scelta. Un ukase dello Czar sciolse la Duma dell'Impero russo, ordinando la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907. Per intanto, tornerà a governare l'assolutismo. Il palazzo della Duma fu chiuso e sorvegliato dalla polizia; vietato a tutti di entrarvi tranne che al Presidente ed ai vicepresidenti.

La consegna degli atti parlamentari sarà fatta ai deputati dagli agenti di polizia.
Gorevkin, in seguito allo scioglimento della Duma, si è dimesso da presidente dei ministri. Lo sostituì Stolypin.

La rivoluzione in marcia. Le misure repressive adottate dal Governo provocarono a Pietroburgo gravissimi disordini.

Vi furono saccheggi e conflitti con la polizia con parecchi feriti. I deputati si riunirono in conferenza segreta.
Scoppiarono parecchi scioperi e minacciano disordini gravissimi. Intanto il Governo ha rinforzato la guarnigione.

Una bomba fu trovata sul tavolo di Pobiedonozef, il capo del Santo Sinedo russo. L'autore è ignoto.
Truppe sono scaglionate ovunque: ma anche l'esercito è in rivolta: ufficiali e soldati si rifiutano di obbedire, parecchi furono arrestati. (Vedi ultima ora).

ULTIMA ORA.

Il manifesto dello Czar che sceglie la Duma. Il perché dello scioglimento. Impossibilità all'obbedienza. PIETROBURGO. 23 Il manifesto imperiale che spiega le ragioni dello scioglimento della Duma dell'impero, dice che la Duma ha deluso l'aspettativa.

Invece di attendere al lavoro legislativo esorbitò dalla sfera di sua competenza e si occupò dell'inchiesta sugli atti del potere costituito e commise infine atti veramente illegali come quello dell'appello alla nazione.

Il manifesto soggiunge che il miglioramento delle condizioni del popolo non è possibile che alla condizione che siano mantenuti pienamente l'ordine e la tranquillità. L'imperatore non ammetterà atti arbitrari o illegali e tutta la forza del potere dello stato imporrà la sua volontà ai disobbedienti.

Che Dio, soggiunge il manifesto, ci aiuti ad effettuare il più importante dei nostri compiti e cioè la riforma delle sorti dei contadini. «La nostra volontà su questo punto è inalterabile».

Il manifesto conferma l'intenzione immutabile dell'imperatore di conservare l'istituzione della Duma.

L'impressione sullo scioglimento della Duma

Notizie contraddittorie. PIETROBURGO, 23. — Lo scioglimento della Duma ha prodotto nel paese l'impressione che era stata predetta dalla stampa. A Pietroburgo a Mosca e nei vari distretti dell'impero l'Ukase imperiale che scioglie la Duma è stato accolto generalmente con calma. La vita normale a Pietroburgo e a Mosca non è stata turbata.

Ferro-China-Bisleri

Indicazioni per i deboli di stomaco, per i deboli di nervi, per i deboli di sangue, per i deboli di forza. **Foto in bottiglia?** MILANO 15. Dott. G. B. SANATORIUM (Palermo)

NOCERA - UMBRA

Acqua da tavola. Esigete la marca di Sorgente Angelica. F. BISLERI e C. - Milano

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia. Stab. Hotel "OROLOGIO". Stab. Hotel "TODESCHINI". 1 Giugno - 15 Settembre. Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc. mediante i celebri fanghi termali. Bagni termali a vapore - Idroclorietri - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte "Montifrone". Direttore medico e consulente: Prof. Comm. A. DE GIOVANNI. Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affacciata anche a i mari. - Schiacciamenti e trattative Hotel "Orologio" - Abano.

Laureata

da lezioni, prepara agli esami di ripetizioni. Rivolgarsi alla Patria del Friuli e al

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour. Spugne per toeletta e bagno. Quanti a frizione e laniera. Forniture complete da toeletta, necessaries ed altri oggetti per regalo. Ultima novità Pettini decorati e lisci. Saponi per Famiglia. Unici rappresentanti per il Veneto dell' "Insuperabile perfezionata", tintura vegetale per capelli e barba. GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione. Prezzi di massima convenienza.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza. FRANCESCO BRONZI

Unica premiata fabbrica Friulana

di Coperture impermeabili d'ogni specie. COPERTONI DA CARRO, COPERTI E CUFFIE per cavalli.

Mantelline, Uose, Calzettini da caccia

Soprabiti. NOLEGGIO e RIPARAZIONI. GIOVANNI PERESSONI. S. DANIELE DEL FRIULI. LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi). Officina meccanica via Zanon - Udine. Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903. Pesa - vagoni 30 Tonnel. PESE A PONTE PER CARRI. Basculas da 3, 5, 8 e 10 quintali. BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata. PESI - MISURE. Costruzioni e riparazioni di macchine. BILANCIONI da latterie.

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista. allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni. VENEZIA: S. Moisé, ore 15-17. Udine: Via Prefettura, 19. Martedì e Sabato, ore 8-11.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di Orecchio, Naso, Gola. già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Alberto Fiascaris

Fabbrica coperture impermeabili d'ogni specie. S. Daniele nel Friuli. non teme concorrenza avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione. Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione. NOLEGGIO e RIPARAZIONI. campioni e listini a richiesta.

Terme d'Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia. Stab. Hotel "OROLOGIO". Stab. Hotel "TODESCHINI". 1 Giugno - 15 Settembre. Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc. mediante i celebri fanghi termali. Bagni termali a vapore - Idroclorietri - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte "Montifrone". Direttore medico e consulente: Prof. Comm. A. DE GIOVANNI. Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affacciata anche a i mari. - Schiacciamenti e trattative Hotel "Orologio" - Abano.

Laureata

da lezioni, prepara agli esami di ripetizioni. Rivolgarsi alla Patria del Friuli e al

UDINE BERTOGLIO LUDOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 10

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

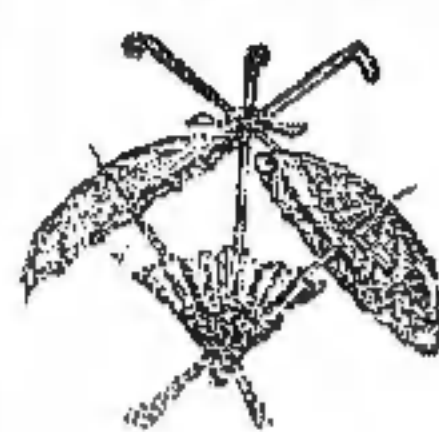
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele tucrate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

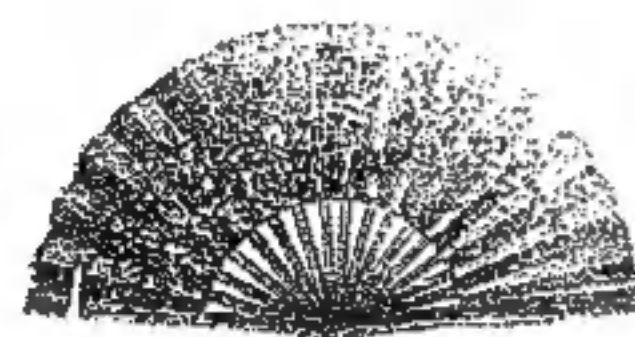
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ombra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatto - Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso
e al dettaglio



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnate, idrofuge per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per stoffe di cuoio, cotone, fusi vegetali e metalliche.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac L. 2.50

1 litro Rum L. 2.50

1 litro Chartreuse verde L. 2.50

1 litro Chartreuse rosso L. 2.50

1 litro Vermouth Torino L. 2.50

1 litro Brandy L. 2.50

1 litro Anis L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50

1 litro Amaretto L. 2.50

1 litro Strega L. 2.50

1 litro Campari L. 2.50

1 litro Aperol L. 2.50

1 litro Limoncello L. 2.50

1 litro Amaro L. 2.50

1 litro Fernet-Branca L. 2.50



PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli ottili ed autoleconducenti per signore della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo post. 20 ad « Igione » Casella Postale 636 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.



Gio. Batta Cremese
UDINE
sub h. Villa
Dall'alta I. Cantoni

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghia sotto sella.

Servizio delle Carriere

Per Cliviale. - Recupito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle 18.30 arrivo da Cliviale alle 10 ant.

Per Nimis. - Recupito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recupito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivo da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bortolo. - Recupito «albergo Roma», via Poscolle. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova. - Recupito «albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Fagnola, Attimis. - Recupito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano. - Recupito «albergo Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. - Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 - arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno Udine ore 4.30 circa.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo - Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelli e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Macchine da Cucire e Biciette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Fratelli BROLLI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici
PIAZZA S. GIACOMO
= (Casa Giacomelli) =

INGROSSO E DETTAGLIO

Magazzini
CIRCONVALLAZIONE INTERNA
tra porta Venezia e Brazzano

Ferri - Lamiere - Tubi ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.

Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.

Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 **GRANDE ASSORTIMENTO** *Ultime Novità* Telefono 2-79



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo del preparato conosciuto, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno favorisce la calma l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Per Udine presso i farmacisti Giacomo Corruggeri, L. V. Feltrinno Piazza V. R. e Feltrinno Angelo & C.